

L'ASSEMBLEA. L'associazione si è riunita per fare il punto sulle attività e sulle criticità del settore durante l'anno

Ascom contro «megastore» e costi fissi

Il presidente Massoletti punta l'obiettivo su Expo e sul dialogo avviato con il Comune e A2A

«Continua, seppur in forma meno accentuata rispetto al 2013, la particolare difficoltà delle piccole imprese della distribuzione: l'Istat evidenzia che, a fronte di un calo complessivo, le vendite delle imprese della grande distribuzione hanno fatto registrare un aumento dello 0,6% mentre le imprese operanti su piccole superfici hanno registrato una flessione dello 0,4%. Fa sperare il dato degli ultimi saldi invernali che, in controtendenza rispetto agli ultimi anni, hanno fatto registrare un lieve aumento», lo ha ricordato il presidente Carlo Massoletti nella sua relazione all'assemblea di Confcommercio (Ascom) Brescia.

SUL PIANO generale Massoletti ha citato la legalità nel commercio. «Nel corso degli ultimi anni un'impresa su due ha avvertito un peggioramento della criminalità e, nel 2014, il 27% degli italiani ha ammesso di aver acquistato almeno un bene o un servizio sul mercato illegale». Per scendere a temi più strettamente legati alla città. Come l'imminente Expo: «Confcommercio ha assicurato la propria collaborazione in tutti i tavoli di lavoro istituzionali volti a garantire anche alla provincia di Brescia una adeguata visibilità in un contesto di respiro internazionale. Importanti le iniziative della Camera di Commercio: Brescia EXPerience e il bando "Brescia Concreta" per la riqualificazione e lo sviluppo dell'offerta turistica e ricettiva».

Sul tema dei bandi Massoletti ha ricordato quello emanato dal Comune di Brescia al fine di agevolare le micro imprese del commercio e i pubblici

esercizi interessati dai cantieri per la realizzazione della linea ferroviaria Tav nelle zone di via Corsica e via Dalmazia. E ha menzionato la lotta alla «proliferazione selvaggia di nuove ed inutili strutture della grande distribuzione e centri commerciali come l'area ex Lonati in via S.Eufemia e quella dell'ex Idra in via Triumplina. «Riguardo alla variante del Pgt - ha ammonito - riteniamo che la nostra presenza al tavolo di confronto sia necessaria al fine di tutelare al meglio i legittimi interessi delle attività del terziario».

Massoletti ha accellato anche al costo «eccessivo» dei servizi di igiene urbana per i commercianti, «più alto se paragonato alle più vicine città capoluogo di analoghe dimensioni. Questo dato, se unito a criteri di parametrizzazione della produzione pro capite di rifiuti che non riteniamo essere confacenti alla realtà, si traduce in costi spropositati» soprattutto per ortofrutta, fioristi, pescherie, i pubblici esercizi ed il dettaglio alimentare. «Confcommercio - ha aggiunto - ha siglato con A2A una nuova convenzione che permette alle aziende associate di ottenere una riduzione del costo dell'energia intorno al 10% rispetto all'accordo precedente». Poi il capitolo Ortomercato: «Oggi, a Brescia, sono presenti sul mercato solo 21 operatori dei 46 attivi al momento dell'apertura nel 1987. Il motivo di tale calo è ascrivibile principalmente al fatto che il principale azionista dell'Ortomercato, ovvero il Comune di Brescia, richiede a Brescia Mercati un canone di affitto di 540.000 euro (contro gli 80.000 di Bergamo e i 17.000 di Padova) senza tuttavia fornire agli operatori i servizi necessari per il corretto funzionamento di un moderno mercato ortofrutticolo». ●



Carlo Massoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

